



2014 | 2024

COMIN & PARTNERS

SCENARIO ITALIA

N. 90 - Anno VI - Settimana 283
7 novembre 2025

SCENARIO ITALIA

Numero 90, Anno VI - Settimana 283

7 novembre 2025

COP30: AL VIA IL VERTICE TRA I LEADER CHE PRECEDE LA CONFERENZA
AL CENTRO DEL CONFRONTO IL CONCETTO DI “TRANSIZIONE IRREVERSIBILE”

A dieci anni esatti dagli Accordi di Parigi circa 50 paesi si riuniscono a Belém, in Brasile, per definire nuovi obiettivi climatici e strategie d'azione. Von der Leyen punta a un ruolo da protagonista dell'Ue.



“Il mondo ha bisogno di un'azione multilaterale forte per affrontare l'emergenza climatica”. Ursula von der Leyen candida l'Ue a guidare le trattative della COP30 e assumere un ruolo decisivo nel contrasto al cambiamento climatico. “L'Europa arriva a Belém con obiettivi chiari e solidarietà verso i soggetti più a rischio”, ha dichiarato la Presidente della Commissione, chiedendo il “supporto e la leadership” dell'ONU a supporto delle strategie multilaterali di intervento. Anche per il Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, “l'agenda verde non deve rappresentare un vincolo ma una “opportunità”.

Forum Trilaterale: “Invertire la rotta per rilanciare la competitività”. Si è chiusa la settima edizione del Forum che riunisce Confindustria, Bdi e Medef, le associazioni imprenditoriali di Italia, Germania e Francia. Il messaggio lanciato dal documento congiunto guarda alle istituzioni europee e chiede di rimettere al centro le esigenze delle imprese individuando sei priorità: completamento del mercato unico, decarbonizzazione, sovranità tecnologica, bilancio europeo orientato alla crescita, una strategia europea per le scienze della vita e maggiore autonomia strategica su difesa e spazio.

La vittoria di Zohran Mamdani è diventata un trend sui social.

L'elezione di Mamdani a New York ha rappresentato un evento politico significativo anche sui social, guidato da una solida strategia di comunicazione online del nuovo Sindaco, con contenuti che hanno raggiunto milioni di visualizzazioni. La vittoria di Mamdani è stata seguita da numerose reazioni sui social da parte del mondo Maga e di Trump. Contestualmente, si torna a parlare di regolamentazione dell'IA: da un lato l'Ue accelera i lavori per un codice di condotta che renda riconoscibili i contenuti generati dall'IA, dall'altro la Cina chiede la creazione di un organismo globale di governance con sede a Shanghai.

FOCUS: DL ANTICIPI E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Settimana istituzionale. Nella giornata di mercoledì, la Commissione I Affari Costituzionali della Camera dei Deputati ha svolto l'esame del Ddl Semplificazione Attività Economiche. Contestualmente, presso la Commissione X Attività Produttive della Camera si è svolto l'esame del Ddl Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2025. Infine, sempre nella giornata di mercoledì, presso la Commissione 10^a Affari sociali del Senato si è svolto l'esame del DL Sicurezza sul lavoro.

DL Anticipi. Mercoledì 5 novembre, in Commissione V Bilancio della Camera, si è svolto l'esame del DL Anticipi, recante misure urgenti in materia economica. Il provvedimento in esame è composto da otto articoli, e interviene su investimenti pubblici, sostegno alle imprese e all'Ucraina, innovazione, formazione e politiche giovanili, nonché su infrastrutture, sanità e sport. Prevede stanziamenti per la rete ferroviaria, fondi a imprese ucraine e italiane, borse di studio e ricerca tecnologica. Include misure per i Giochi Olimpici e Paralimpici Milano-Cortina 2026 e per la definizione di contenziosi, con risorse a comuni e Ministero della Salute. Sono inoltre stanziati fondi per la Croce Rossa Italiana, con estinzione di debiti e trasferimento di residui attivi e passivi ai nuovi comitati.

Il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri n. 148 si è riunito a Palazzo Chigi mercoledì 5 novembre 2025. Nel corso della seduta sono stati esaminati e approvati numerosi provvedimenti di rilievo nazionale, tra cui dei decreti legislativi in materia di intermediazione finanziaria, transizione verde, gestione di batterie e rifiuti di batterie, trattamento delle acque reflue e proroga della delega per la riforma del Codice della strada. Il Consiglio ha inoltre approvato in via definitiva i regolamenti concernenti l'ANVUR e la riorganizzazione degli uffici del Ministero della Giustizia, ha proceduto a nomine di prefetti e consiglieri diplomatici, deliberato proroghe e dichiarazioni di stati di emergenza, nonché impugnative e rinunce relative a leggi regionali.

SCENARIO POLITICO



Tajani alla CoP30: il suo intervento al Vertice per il clima di Belém; Meloni apre la VII Conferenza Nazionale sulle Dipendenze a Roma.

Tajani alla CoP30: il suo intervento al Vertice per il clima di Belém. Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Antonio Tajani è intervenuto al Vertice sul clima di Belém, in vista della CoP30, ribadendo la necessità di un approccio equilibrato alla transizione ecologica, che metta la persona al centro e consideri la dimensione sociale della lotta al cambiamento climatico. Tajani ha dichiarato che non può esserci un'azione per il clima senza giustizia sociale e ha invitato a superare visioni ideologiche che rischiano di penalizzare il sistema economico e produttivo europeo. Il Ministro ha ricordato che in Italia le fonti rinnovabili coprono ormai il 50 per cento della produzione elettrica e ha citato l'iniziativa con Brasile e Giappone per quadruplicare entro il 2035 la produzione di biocarburanti sostenibili. Tajani ha infine richiamato l'impegno italiano di oltre 4 miliardi di euro nel Fondo per il Clima con progetti in Africa, nei settori di energia, agricoltura, acqua, salute e tecnologia.

Meloni apre la VII Conferenza Nazionale sulle Dipendenze a Roma. Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha partecipato il 7 novembre alla sessione di apertura della VII Conferenza Nazionale sulle Dipendenze, dedicata al confronto tra istituzioni, enti pubblici e privati impegnati nella prevenzione, cura e recupero delle dipendenze. L'evento si è svolto presso l'Auditorium della Tecnica di Roma. La sessione inaugurale ha visto una partecipazione di rilievo: sono intervenuti il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano; il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri; il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Massimiliano Fedriga; il Presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana; e il Presidente del Senato, Ignazio La Russa. Hanno inoltre inviato videomessaggi il Santo Padre Leone XIV e l'Executive Director dell'United Nations Office on Drugs and Crime, Ghada Waly. Meloni ha sottolineato l'importanza di rafforzare la prevenzione, garantire cure efficaci e favorire la piena integrazione sociale. La sessione si è conclusa con un saluto del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ribadito l'impegno dello Stato nella lotta alle dipendenze.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Confezioni ridotte e prezzi invariati: l'opinione degli italiani sulla Shrinkflation. La riduzione del formato dei prodotti a parità di prezzo – pratica conosciuta come *shrinkflation* – è sempre più diffusa nel largo consumo. Il termine inglese indica una strategia utilizzata dalle aziende per contenere i costi, mantenendo però invariato il prezzo finale. Secondo un'indagine condotta da [SWG](#), l'81 per cento dichiara di essersene accorto almeno una volta negli ultimi mesi, soprattutto nei prodotti per la prima colazione (56 per cento) e per la pulizia della casa (45 per cento), ma anche in snack, cosmetici e alimenti di largo consumo. Di fronte a questo tipo di cambiamento, la reazione dei consumatori non è univoca: un italiano su cinque (venti per cento) continuerebbe ad acquistare il prodotto per fedeltà alla marca, mentre il 37 per cento si direbbe “tradito” e cercherebbe un marchio alternativo. Per il 36 per cento la decisione dipende dal tipo di prodotto e dal brand. L'opinione prevalente è che questa pratica penalizzi i consumatori: l'88 per cento ritiene che le aziende dovrebbero indicare chiaramente il nuovo dosaggio, e l'87 per cento giudica scorretto che gli aumenti di costo ricadano interamente sui clienti. Tuttavia, il 54 per cento la interpreta anche come una strategia di marketing fra le tante, più che come un abuso. Per il 40 per cento degli intervistati è urgente un intervento normativo, da affidare soprattutto alle autorità di controllo e al Governo, per garantire maggiore trasparenza nelle informazioni al consumatore.

Sfratti e diritto alla casa: tra tutela della proprietà e protezione degli inquilini. Il tema degli sfratti divide l'opinione pubblica italiana, chiamata a bilanciare il diritto alla proprietà e la tutela sociale. Secondo un sondaggio di [Termometro Politico](#), per il 35 per cento degli intervistati il proprietario deve poter disporre liberamente del proprio immobile, e lo sfratto è quindi sempre legittimo, indipendentemente dal tipo di proprietario. Una quota quasi equivalente, pari al 33 per cento, ritiene invece che lo sfratto vada applicato nella maggior parte dei casi, ma sospeso quando l'inquilino si trova in condizioni di grave fragilità o problemi di salute, come già previsto dalla normativa vigente. Il 23 per cento guarda con maggiore attenzione al ruolo dei grandi proprietari e delle società immobiliari: secondo questa parte del campione, non è giusto che famiglie senza alternative vengano allontanate per destinare l'appartamento ad affitti turistici o a usi più remunerativi. Solo il sette per cento colloca il diritto alla casa al di sopra della proprietà privata, ritenendo gli sfratti sempre ingiusti finché non esistono garanzie abitative adeguate. I risultati indicano un quadro articolato, con opinioni distribuite lungo un ventaglio di posizioni che riflette sensibilità diverse sul rapporto tra sicurezza abitativa e diritto proprietario.

SUI MEDIA



Sudan: raggiunto il cessate il fuoco dopo due anni e mezzo di guerra. Il punto di Reuters. Le Forze di Supporto Rapido (RSF) del Sudan hanno accettato una proposta di tregua umanitaria avanzata dagli Stati Uniti e da Paesi arabi, dichiarandosi pronte a negoziare una cessazione delle ostilità. Secondo quanto riportato da [Reuters](#), l'esercito sudanese non ha ancora risposto ufficialmente, mentre alcuni suoi leader hanno espresso opposizione. L'annuncio giunge poco dopo la conquista della città di al-Fashir da parte dell'RSF, che ha aggravato la crisi nel Darfur. Gli Stati Uniti, insieme ad Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti ed Egitto, continuano a spingere per una tregua. Il conflitto, iniziato nell'aprile 2023, ha causato decine di migliaia di morti e milioni di sfollati.

Il Kazakistan entra negli Accordi di Abramo. L'analisi del New York Times. Il presidente Donald Trump ha annunciato l'adesione del Kazakistan agli Accordi di Abramo, nonostante il Paese avesse già relazioni diplomatiche con Israele. Il presidente kazako Qasym-Jomart Tokayev ha definito la decisione una "logica continuazione" della propria politica estera e un'opportunità economica. Secondo il [New York Times](#), l'annuncio, avvenuto durante un vertice a Washington, riflette l'approccio pragmatico della nuova amministrazione Trump, più focalizzata su affari e cooperazione economica che sui diritti umani.

Venezuela: lo stoccaggio di armi russe che preoccupa gli USA. Il commento del Times. Mosca ha accusato Washington di aumentare le tensioni nel Caribe con il massiccio dispiegamento navale statunitense al largo del Venezuela, il più imponente dalla crisi dei missili di Cuba del 1962. Il [Times](#) riferisce che un deputato russo ha minacciato di fornire a Caracas missili ipersonici Oreshnik per difendere il regime di Nicolás Maduro. Gli Stati Uniti, che accusano Maduro di traffico di droga, hanno inviato navi, aerei e marines nella regione, mentre il presidente Donald Trump ha offerto una ricompensa per la sua cattura. Mosca e Caracas hanno rafforzato la loro cooperazione militare, ma gli analisti ritengono improbabile che Putin voglia un confronto diretto con gli Stati Uniti.

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners



Accordo sul clima al Consiglio Ambiente. I ministri dell'Ambiente dei Ventisette hanno trovato l'intesa sull'obiettivo intermedio di riduzione delle emissioni al 2040, fissato al 90 per cento rispetto ai livelli del 1990. Rispetto alla proposta iniziale della Commissione, il testo introduce nuove flessibilità, come l'aumento dal 3 al 5 per cento dei crediti internazionali di carbonio e il rinvio dell'ETS2 al 2028. Il compromesso è stato sostenuto da 21 Paesi. L'Italia, favorevole all'accordo, ha ottenuto il riconoscimento dei biocarburanti e una clausola nazionale che consente l'uso di crediti aggiuntivi fino al 5 per cento, mentre Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia hanno votato contro, e Belgio e Bulgaria si sono astenuti.

Allargamento dell'Unione europea. Quanto emerge dalla presentazione dei rapporti annuali sull'allargamento, pubblicati dalla Commissione europea martedì 4 novembre, è che Montenegro, Albania, Moldova e Ucraina sono oggi i candidati più vicini all'ingresso nell'Unione. Il Montenegro punta al 2026, con negoziati in fase avanzata e un allineamento quasi completo alla politica estera europea. L'Albania segue con l'obiettivo del 2027, sostenuta da riforme sullo stato di diritto. Moldova e Ucraina restano più indietro ma mostrano progressi concreti, anche in un contesto complesso. Per la commissaria Marta Kos, "è un grande anno per l'allargamento", segnale politico di un'UE che guarda a est.

Crisi politica in Belgio. Il governo guidato da Bart De Wever rischia di cadere per la mancanza di un accordo sul bilancio 2026. Dopo giorni di tensioni interne, il premier fiammingo ha incontrato i partner di coalizione senza riuscire a superare l'opposizione del Mouvement Réformateur, il partito liberale francofono contrario all'aumento dell'IVA dal 21 al 22 per cento e ad altre misure fiscali. In udienza dal re Philippe I, De Wever ha chiesto cinquanta giorni per trovare un compromesso e ha messo in gioco la propria permanenza a Palazzo. Il sovrano ha invitato i partiti alla responsabilità, sottolineando il rischio per la credibilità finanziaria della nazione.

DAL MONDO - *a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta*

USA: Mamdani vince a New York, quali ricadute sulla Casa Bianca? La vittoria di Zohran Mamdani alle elezioni a sindaco di New York non è stata sorprendente in sé (era largamente prevista dai sondaggi), ma per il profilo del vincitore e per quello che può rappresentare nella politica statunitense, segnando indubbiamente un punto di svolta nel campo progressista. Figlio di immigrati ugandesi e primo musulmano a ricoprire la carica di sindaco di New York, Mamdani rappresenta l'ala sinistra del Partito Democratico. La sua affermazione evidenzia il crescente peso delle istanze sociali su temi come giustizia abitativa e sanità pubblica, e insieme alle vittorie dei Democratici ottenute anche in New Jersey e Virginia rappresenta indubbiamente un primo colpo assestato all'amministrazione Trump, che sta anche pagando le conseguenze dello *shutdown* federale. Al contempo, tuttavia, è importante ridimensionare il successo di Mamdani: New York rappresenta da sempre una 'bolla' nel contesto statunitense, mentre le vincitrici in New Jersey e Virginia erano portatrici di una visione più moderata. Di sicuro, il trionfo di Mamdani è anche uno stimolo per i Democratici per rinnovare la propria leadership in vista delle elezioni di mid-term, in programma esattamente tra un anno.

Cina: 'tregua armata' con gli USA mentre viene varato il nuovo piano quinquennale. L'incontro tra Donald Trump e Xi Jinping che si è tenuto lo scorso 28 ottobre al forum APEC si è concluso con toni trionfalistici da entrambe le parti, ma nei fatti ha rappresentato solo una tappa di un dialogo complesso e graduale tra le due superpotenze. Trump ha rivendicato il successo della tregua commerciale, mentre Xi ha evidenziato la forza negoziale cinese, fondata sul controllo delle catene di approvvigionamento dei microchip. Il vertice APEC ha rafforzato le alleanze USA in Asia, specialmente con Giappone e Corea del Sud, in chiave anti-Cina. Washington concentra ora la strategia sull'Indo-Pacifico, dove Cina e Stati Uniti mantengono una fragile ma inevitabile "tregua armata". Del resto, la Cina non ha fretta di imporsi come prima potenza globale, come dimostra la sua strategia graduale e a lungo termine rappresentata dalla messa in atto di piani quinquennali. Il nuovo piano è stato varato pochi giorni fa e mira a rendere Pechino la prima potenza tecnologica globale entro il 2030 riducendo al contempo la dipendenza dalle

esportazioni. La Cina ha le carte in regola per raggiungere questi obiettivi, nonostante le barriere commerciali che USA e UE cercano di ergere nei suoi confronti.

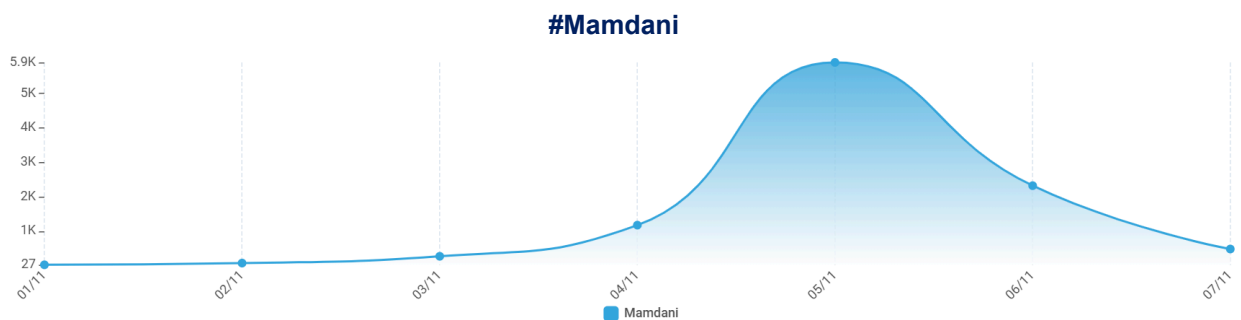
Sudan nel caos: sull'orlo di una nuova secessione? Dopo due anni e mezzo di guerra civile, la caduta di El-Fasher, capitale del Nord Darfur, segna una svolta decisiva nell'avanzata delle Forze di Supporto Rapido (RSF) in Sudan. Con il controllo totale del Darfur, cresce il rischio di una divisione del Paese. Gli scontri tra l'esercito regolare di al-Burhan e i paramilitari di Hemetti hanno causato violenze diffuse, carestie e milioni di sfollati, rendendo quella sudanese la peggiore crisi umanitaria mondiale. Mentre gli aiuti restano bloccati, l'instabilità si estende ai Paesi vicini. Il piano di pace promosso da USA, Egitto, Arabia Saudita ed Emirati appare ancora lontano dal realizzarsi, con il rischio che l'instabilità si estenda anche alla regione circostante, a cominciare dal vicino Sud Sudan che fin dalla sua nascita è uno degli Stati più fragili e poveri al mondo.

Verso il vertice di Belem: le COP servono ancora? Si apre la prossima settimana la trentesima Conferenza delle Parti sul Cambiamento Climatico, organizzata dalle Nazioni Unite in Brasile. La crisi in cui versa attualmente il multilateralismo ci spinge a chiederci se questi vertici servano ancora, dato che dalla COP21 di Parigi del 2015 non sono più stati presi impegni davvero ambiziosi nella lotta al riscaldamento globale. Difficile pensare che a Belem vengano adottati nuovi target per limitare l'aumento della temperatura globale, o che vengano fatti passi concreti per mettere in atto l'obiettivo di mobilitare 300 miliardi di dollari all'anno in finanza per il clima. Con gli Stati Uniti che, per volere di Donald Trump, sono usciti dall'accordo di Parigi, raggiungere questa dimensione di impegni finanziari sembra davvero complicato. Sarà importante che l'UE cerchi di esercitare leadership, trovando un equilibrio tra la necessaria ambizione per vincere questa sfida epocale e il pragmatismo indispensabile per trovare un punto di incontro tra le diverse sensibilità a livello globale.

SULLA RETE

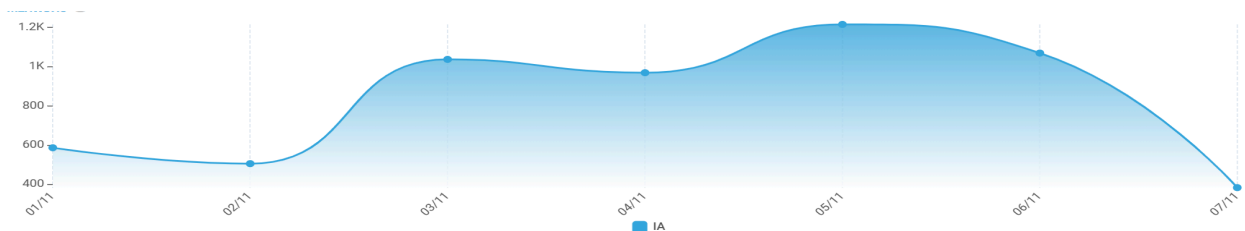


L'elezione di Zohran **#Mamdani** a sindaco di New York ha rappresentato un evento politico significativo, alimentato in gran parte da una solida [strategia di comunicazione sui social](#). Mamdani, partito da l'uno per cento nei sondaggi, ha saputo mobilitare una coalizione multiculturale di elettori utilizzando in modo efficace i social media: ha parlato direttamente ai cittadini nella loro lingua madre, con video su X e TikTok che fondevano politiche progressiste e riferimenti alla cultura popolare, raggiungendo decine di milioni di visualizzazioni. La sua vittoria, che lo rende il primo sindaco musulmano di New York, è stata celebrata dal suo team su X con un messaggio che ha superato cinque milioni di views. Il suo successo ha scatenato una [reazione](#) rilevante nel mondo Maga, che ha commentato su X, influencer e politici repubblicani hanno etichettato il nuovo sindaco con epiteti denigratori, definendo la sua elezione come il segno della "caduta" della città. Dopo il discorso della vittoria di Mamdani, Trump avrebbe commentato su Truth riferendosi alle parole del nuovo sindaco: ["and so it's begins"](#).



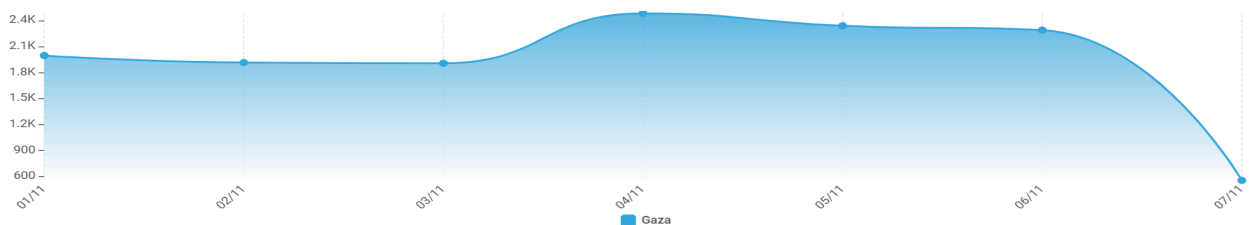
L'Unione europea sta accelerando i lavori per un [codice di condotta](#) volto a rendere immediatamente riconoscibili i contenuti generati dall'**#IntelligenzaArtificiale**, affinché siano riconoscibili da parte degli utenti. L'iniziativa della Commissione europea è volta a supportare i fornitori di tecnologia nel rispettare i requisiti di trasparenza dell'AI Act. Parallelamente, la Cina è tornata a chiedere la creazione di un [organismo globale di governance sull'IA](#), dopo che il presidente Xi Jinping ne ha ribadito la necessità durante l'incontro dei leader dell'Organismo di Cooperazione Economica Asia-Pacifico. L'obiettivo sarebbe quello di rendere l'IA un "bene pubblico per la comunità internazionale". La proposta cinese prevede un'organizzazione globale con sede a Shanghai, ma non ha finora ottenuto risposte concrete da parte degli Stati Uniti, che hanno respinto più volte i tentativi di creare meccanismi di governance coordinata sull'AI.

#IntelligenzaArtificiale



Dopo due anni alcuni [giornalisti](#) hanno avuto accesso ai territori di **#Gaza**. Ai media internazionali, dall'inizio del conflitto, era stato impedito di entrare nella Striscia per seguire il conflitto e documentare la situazione della popolazione palestinese. Nei giorni scorsi invece Israele ha concesso ad un gruppo di giornalisti di accedere alla zona sotto il controllo delle forze israeliane. La limitazione all'informazione indipendente su Gaza è stato ed è un tema di forte dibattito sui social, dopo questa visita sono state diffuse [testimonianze](#) di alcuni dei giornalisti che hanno partecipato, molte hanno sottolineato criticità legate alla difficoltà di individuare la "Yellow Line", il confine temporaneo stabilito dal piano di pace Trump che delimita le aree controllate dall'esercito israeliano. Il cessate il fuoco dura da quasi un mese, ma le forze israeliane hanno affermato di combattere ancora ogni giorno contro Hamas lungo la linea gialla.

#Gaza



Social news

TikTok introduce nuovi strumenti di creazione basati sull'intelligenza artificiale generativa. [TikTok](#) introduce nuove funzioni che consentono di trasformare immagini statiche in video animati, generare clip a partire da descrizioni testuali e applicare transizioni automatizzate. L'obiettivo è semplificare la produzione di contenuti e ampliare le possibilità creative degli utenti, riducendo la complessità tecnica dell'editing. La novità segna un ulteriore passo nella corsa all'integrazione dell'AI nei social network, dove la capacità di automatizzare la creazione di video diventa un fattore competitivo decisivo. Restano aperti, tuttavia, interrogativi sull'impatto di questi strumenti: dalla qualità dei contenuti alla tutela dell'autenticità, fino al rischio di un'eccessiva standardizzazione estetica. L'uso esteso dell'intelligenza artificiale nella produzione digitale conferma la direzione intrapresa dal settore, ma impone anche una riflessione sulla trasparenza dei processi e sulla responsabilità delle piattaforme.

Small Language Model, la nuova architettura dell'AI enterprise. Nel panorama attuale dell'intelligenza artificiale aziendale, la vera innovazione non risiede tanto nei modelli di grande scala quanto in architetture composte da modelli più piccoli, agili e specializzati. Le imprese vedono negli [small language model](#) la via più sostenibile per trasformare l'adozione sperimentale dell'AI in una reale capacità cognitiva. In questo approccio, più agenti intelligenti cooperano: uno classifica, un altro estrae dati, un terzo sintetizza, mentre solo in ultima istanza un sistema più complesso interviene per decisioni articolate. Per il tessuto produttivo, caratterizzato da filiere ampie e infrastrutture eterogenee, questo modello modulare consente di contenere i costi, mantenere il controllo sui dati e sviluppare soluzioni interne e progressive. Il passaggio dalla sperimentazione alla produzione richiede tuttavia una governance chiara, infrastrutture adattabili e metriche orientate al valore di business. L'evoluzione dell'AI enterprise non è più una questione di potenza di calcolo, ma di capacità di orchestrare l'intelligenza distribuita con rigore architettonico, responsabilità e visione strategica.

Smart city, l'Italia nella top five europa. L'Italia si colloca al quarto posto tra i Paesi europei per numero di città riconosciute come [smart city](#), con tredici centri urbani inclusi nella classifica della Commissione Europea, dietro a Spagna, Germania e Svezia. È il Nord del Paese a guidare la diffusione dei modelli urbani intelligenti: tra le città citate figurano Alessandria, Bergamo, Bolzano, Brescia, Genova, Milano, Torino e Trento. La definizione di smart city si basa sull'adozione di tecnologie e soluzioni per l'ottimizzazione delle infrastrutture, la gestione ambientale e il miglioramento della qualità della vita. I benefici potenziali derivanti da applicazioni intelligenti nei servizi urbani sono rilevanti, con riduzioni significative nei consumi energetici, nella mobilità e nell'utilizzo delle risorse. Sebbene i dati confermino l'Italia tra i leader europei, resta la necessità di rafforzare infrastrutture digitali, governance e coordinamento su scala nazionale, per estendere il modello anche alle aree meno servite del Paese.